

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese

Ottobre 2007



In questo numero

- | | |
|--|-----------|
| ➔ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri | 3 |
| ➔ Calendario Pastorale (Ottobre e Novembre) | 11 |
| ➔ Comunicazioni dell'Edap | 13 |
| ➔ Incontro di Vicariato (Ottobre) | 16 |
| ➔ Consiglio Presbiterale | 17 |
| ➔ Pastorale della Moltitudine (Ottobre e Novembre) | 19 |
| ➔ Pro memoria per le celebrazioni | 21 |



Inseri

- *Guida alla Preghiera in occasione di ricorrenze civili*
- *Lettera alle Famiglie (Ottobre e Novembre)*
- *Catechesi Piccole Comunità (Ottobre e Novembre)*



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera ai Presbiteri

In cammino, con Cristo, nella Chiesa

Carissimi,

1. l'anno pastorale è per noi iniziato con l'incontro-pellegrinaggio a Tindari dello scorso agosto.

In quell'occasione abbiamo voluto farci pellegrini con i fedeli delle nostre comunità che con tale modalità onorano la Santa Vergine del Signore organizzando e partecipando, appunto, ai pellegrinaggi.

Giorno 22 settembre, a Tindari abbiamo accolto nel presbiterio diocesano, fratello tra fratelli, con il gesto sacramentale dell'imposizione delle mani, don Salvatore Lipari da S. Stefano di Camastra e don Carmelo Lipari da S. Teodoro e don Alberto Visalli da S. Agata come diaconi.

Poi, nei giorni 24-26 settembre, a S. Agata Militello, e, giorno 29, a Ficarra, siamo stati impegnati nella realizzazione dell'Assemblea Ecclesiale Diocesana.

Ora siamo pronti per accogliere la grazia con la quale il Padre non cesserà di vivificare le nostre comunità, per mezzo del Signore Gesù, nel Santo Spirito.

2. Il pellegrinaggio è forma universale di religiosità popolare da non disprezzare e che, opportunamente orientata e, se del caso, purificata, può agevolmente finalizzarsi all'evangelizzazione.

Diaconi e presbitero novelli ci danno modo di ringraziare il Signore per il dono delle vocazioni di speciale consacrazione e c'impegnano a pregare ed agire perché esse, intendo le vocazioni, siano adatte per quantità e qualità al servizio che la chiesa deve offrire al mondo oggi.

L'Assemblea Ecclesiale Diocesana per il vescovo di questa Chiesa evidenzia l'obbligo di ringraziare per la partecipazione e la cresciuta sensibilità ecclesiale, evidenziate anche da linguaggio e stile.

Sempre a proposito dell'Assemblea è fonte d'umile letizia ripensare alla testimonianza che hanno reso i giovani delle nostre parrocchie che, nei primi gironi di settembre, a Loreto, presente il Santo Padre Benedetto XVI, hanno partecipato all'Agorà dei giovani.

La stessa cosa sento di dovere dire della docilità generosa con cui mi avete seguito a Ficarra per concludere l'Assemblea ai piedi della Santissima Annunziata e invocarne la guida per il nuovo anno.

3. Ora, volgendo, appunto al nuovo anno, i nostri santi desideri, penso di fare cosa utile proponendovi due riflessioni.

Come conclusione dell'Assemblea ecclesiale diocesana, la prima, sulla Liturgia la seconda.

I. LA NOSTRA ASSEMBLEA:

a) fa sua l'atmosfera suggerita dalla Parola:

* Alzai gli occhi ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». L'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine d'uomini e d'animali che dovrà accogliere. Io stesso – parola del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa» (Zc 2,5-9).

* *Un ammonimento.* Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Questi notabili della prima tra le nazioni, ai quali si recano gli Israeliti! (Am 6,1).

* *Un'esortazione.* Al cospetto di Dio che dà vita a tutte le cose e di Gesù Cristo che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti scongiuro di conservare senza macchia e irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo (1Tm 6,13-14).

b) sa d'essere assemblea attorno all'altare per la celebrazione dell'Eucaristia che è:

1. Memoria-Contesto del banchetto pasquale ebraico.

Gli ebrei ricordavano un avvenimento; i cristiani ricordiamo una persona: Fate questo in memoria di me. Non vuota commemorazione ma reale presenza a noi degli eventi. Non semplice riflessione sulla salvezza ma sua vera riattualizzazione.

Fate questo in memoria di me.

Gesù partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2, 51-52).

A lei, nostra sorella che conserva nel cuore quanto avviene attorno al Figlio divino, la nostra fiduciosa invocazione: Madre del Buon Consiglio. Casa d'oro. Regina dei patriarchi e della pace. Vergine del silenzio.

2. Col gesto dell'uccisione e consumazione dell'Agnello, con lo spezzare il pane e bere il vino Gesù qualifica la sua morte in Croce come sacrificio dell'alleanza, come atto che esprime e costituisce il patto eterno che lega per sempre Dio e il suo popolo, il nuovo Israele.

A lei, tipo e modello della Chiesa, la nostra fiduciosa invocazione: Arca dell'Alleanza. Rifugio dei peccatori. Causa della nostra letizia. Tempio dello Spirito Santo. Regina delle vittorie. Madonna dei peccatori. Madonna della catena. Madre della luce.

3. Il banchetto pasquale ebraico aveva una tensione verso il Messia futuro e il Regno che doveva venire da lui inaugurato.

Questa dimensione è presente nella prima comunità cristiana:

- per S. Paolo i cristiani annunciano la morte del Signore fino a che egli venga;
- Maràn atà (Il Signore viene)
- Maràna tha (Signore nostro vieni).

Questa dimensione è presente nella comunità d'oggi:

- Il Signore onnipotente e misericordioso ci conduca alla vita eterna.
- Credo in Gesù ... di nuovo verrà nella gloria.
- Aspetto la risurrezione dei morti e la vita che verrà.

- Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.
- Nell'attesa della tua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie.
- Perché possiamo ottenere il regno promesso.
- Concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere della tua gloria.
- Nell'attesa che si compia la beata speranza.
- Il corpo e il sangue di Cristo siano per noi cibo di vita eterna.

A lei, madre forte nella sua incrollabile speranza ai piedi della croce, la nostra fiduciosa invocazione: Porta del cielo. Regina assunta in cielo. Regina degli angeli.

4. La Chiesa:

- popolo – memoria, popolo che ricorda (ricordare ha da fare col cuore);
- nasce dall'alleanza sancita dal sacrificio di Cristo sul Calvario e quotidianamente ripresentato;

A lei, alla Santa Madre del Signore, la nostra contemplante invocazione: Rosa mistica.

- attesa delle cose future,
- campo di quei che sperano,
- ponte lanciato tra le due venute del Signore.

A lei, nostra compagna nella peregrinazione della fede, la nostra fiduciosa invocazione: Regina dei martiri.

5. Che fare.

Sul piano operativo sono affidate a noi, perché modellino le nostre persone e il nostro impegno, Memoria, Alleanza e Speranza.

II. LA LITURGIA.

1. La comunità nasce, sempre da capo, dalla Liturgia.

Si lamenta che alla parrocchia si va per soddisfare un vago bisogno religioso attraverso la richiesta di sacramenti e prestazioni religiose che non esprimono la fede, e non incidono nella vita.

Molteplici e complesse sono le cause di quest'andazzo. Fra tutte emerge che la parrocchia non è luogo dell'esperienza vitale della preghiera liturgica che plasma e anima la comunità cristiana. La partecipazione piena, consapevole e attiva voluta dal Concilio è sempre da realizzare nonostante i riti e i testi aggiornati.

2. La Liturgia è celebrazione di un dialogo.

Dalla situazione, scaturisce la necessità di rivedere i principi teologici che costituiscono il fondamento della liturgia della chiesa. La liturgia è celebrazione dell'incontro tra due: Dio e la comunità dei credenti.

L'iniziativa viene da Dio che, sempre presente e operante nella storia, realizza e rinnova una proposta e un dono d'alleanza col suo popolo. «Dio volle santificare e salvare gli uomini - insegna la *Lumen Gentium* - non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse» (LG 9).

Tale santificazione e salvezza ci raggiungono attraverso il sacramento globale della liturgia nella quale Dio si manifesta come colui che convoca il popolo, parla al suo cuore, gli svela il suo volto e il suo progetto di comunione. La celebrazione liturgica ci educa, appunto, a crescere nella dimensione del "noi" comunitario, grazie ai molteplici doni dello Spirito e ai vari servizi ministeriali che le sono propri.

La liturgia è, soprattutto, luogo e momento privilegiato in cui diventiamo comunità in ascolto di Dio che ci parla. La Parola di Dio scritta torna a farsi suono, voce, spirito e vita, nella liturgia. Non è più lettura di un libro, ma ascolto di Qualcuno che parla e interpella l'intera comunità e, al suo interno, il singolo credente.

La proclamazione della Parola, infatti, innalza l'Assemblea da agglomerato, riunione d'amici, a comunità di credenti convocati per ravvivare la fede nell'alleanza nuova in Cristo Gesù.

L'Assemblea è il nuovo Popolo con il quale Dio instaura il dialogo di salvezza: Dio prende l'iniziativa, parla al popolo, e il popolo risponde ascoltando, cantando e pregando.

La Parola di Dio narra i grandi eventi della storia della salvezza, soprattutto la vita di Cristo e il Mistero Pasquale. Di questi eventi della salvezza, la liturgia, soprattutto nella celebrazione dei sacramenti,

rende contemporanei, perché anche noi ne accogliamo e viviamo, ora e qui, la dirompente forza salvifica.

Nella Liturgia, dunque, si fa l'esperienza di Dio vicino che in Cristo Gesù si fa dono e compagno. Ma l'accoglienza di questa presenza esige la risposta personale e comunitaria, con l'assunzione di stili di pensiero, parola, azione, cioè di vita, nuovi perché conformi al dono ricevuto e sperimentato.

3. La Liturgia nell'Anno Liturgico

Perché questi principi e valori della celebrazione diventino esperienza esistenziale, la Chiesa offre un itinerario che aiuti i singoli e la comunità cristiana all'incontro con il Risorto che trasforma la vita e la storia umane per mezzo degli eventi di grazia di cui la liturgia è memoria viva.

Un itinerario efficace e adatto a tutti che consiste nell'Anno Liturgico del quale è sempre utile approfondire tappe e caratteri.

È il cammino di fede orante per tutta la Chiesa. È celebrazione dei misteri di Cristo nella loro globalità. È celebrazione ciclica che ha come fine aprire all'incontro con Cristo Gesù Salvatore unico.

a) L'Avvento

Prima tappa dell'Anno Liturgico, l'Avvento, propone la prospettiva del ricominciare e, per questo, è sempre carico di novità. In esso la chiesa, che attende il ritorno glorioso di Cristo, alla fine dei tempi, fa memoria dell'Incarnazione del suo Signore che sposa l'umanità e solidarizza con la sua storia.

L'Avvento è il tempo nel quale Dio e l'uomo si accolgono: A Dio che, con la sua parola, offre all'uomo di accoglierlo nell'intimità della vita trinitaria, l'uomo offre l'accoglienza nella fede, nella preghiera e nella carità operosa.

Di questo tempo liturgico non ci vuole molto per recepire il carattere mariano e la Chiesa invita a contemplare e a condividere gli atteggiamenti di Maria di Nazareth nostra compagna nella peregrinazione della fede:

- la sua apertura all'evento del Figlio di Dio che in lei si fa uomo, per essere compagno d'ogni uomo;

- la sua accoglienza della Parola che illumina e dà senso agli eventi della sua vita;
- la sua disponibilità ad aprire mente e cuore alla logica dell'incarnazione in cui Dio la coinvolge nel realizzare il suo progetto di redenzione del mondo.

b) La Quaresima

La Quaresima è il tempo favorevole per riscoprire la vocazione battesimale e impegnarsi in una seria conversione di vita.

Non basta aprire, una volta per tutte, l'esistenza a Cristo. Occorre - anno dopo anno, Quaresima dopo Quaresima - lasciarsi liberare dagli idoli, richiamando le esigenze dell'Alleanza. Questa esigenza è richiamata con accenti molto efficaci dai testi liturgici. A modo d'esempio leggiamo il 5° dei prefazi proposti nel Messale:

«Tu, Padre, riapri alla Chiesa la strada dell'esodo attraverso il deserto quaresimale, perché ai piedi della santa montagna, con il cuore contrito e umiliato, prenda coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza, convocato per la tua lode, nell'ascolto della tua parola, e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi»

Obiettivi da perseguire, pesi e limiti personali e comunitari che ostacolano vanno tenuti con eguale realismo. Ci viene incontro la stessa liturgia:

«Dio, nostro Padre, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo...» (1^a Domenica di Quaresima, colletta).

c) La Pasqua

La celebrazione della Pasqua del Signore è evento centrale della nostra fede e sorgente della vita nuova in Cristo. Frutto primario e decisivo di questo mistero è l'effusione dello Spirito del Risorto sulla chiesa. Egli trasforma i credenti in creature nuove e li abilita a vivere la comunione con i fratelli, come suggeriscono le parole ben note:

«Dona a noi la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo Spirito.»

che continuano evidenziando l'esigenza di crescita fraterna:

«E a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane e berranno di quest'unico vino, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo.»

d) Il Tempo Ordinario

Nel Tempo Ordinario, attraverso la celebrazione del mistero cristiano nel suo insieme, si celebra la fedeltà di Dio, nello scorrere del tempo, in attesa del ritorno glorioso del Signore.

Tale fedeltà di Dio si sperimenta nella Parola, nei sacramenti e negli avvenimenti ordinari della vita.

La nostra risposta alla fedeltà di Dio è la vita coerente con l'Alleanza come magistralmente richiama un'altra preghiera:

«Tu hai mandato il tuo Figlio per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo che ha come fine il tuo Regno, come condizione la libertà dei figli, come statuto il precetto dell'amore» (*Prefazio VII del T. O.*)

e) A modo di conclusione

Abbiamo iniziato con la constatazione che, talvolta, le nostre comunità manifestano qualche carenza di vitalità spirituale.

La qualità della preghiera liturgica può essere una delle radici di tale carenza.

La riflessione proposta e le altre che ognuno può fare all'inizio del nuovo anno pastorale ci possono spingere a prendere consapevolezza della ricchezza che l'esperienza della chiesa mette a disposizione della comunità credente.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 12 ottobre 2007

✠ **Ignazio** Vescovo

Calendario Pastorale

Appuntamenti

OTTOBRE 2007

Chiusura Anno Giubilare per Ficarra (Ottobre 2006-2007)

- ▶ **Iniziativa mensile:** Apertura anno pastorale
- ▶ **Slogan:** Chi trova un amico, trova un tesoro!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** La sapienza del popolo: l'amicizia
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Comprendere la storia nel suo dinamismo di futuro
- ▶ **Giovani:** Le équipes vicariali incontrano i responsabili parrocchiali
- 2 Direttivo del Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.00*)
- 6 Ordinazione episcopale di Mons. Crociata (*Noto, h. 16.30*)
- 6-7 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 7 Celebrazione di chiusura del Giubileo a Ficarra
- 8 Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata M., S. Cuore, h. 19.00*)
- 9 Incontro Edap (*S. Agata M., S. Cuore, h. 19.00*)
- 10 Consiglio USMI (*S. Agata M., Istituto Zito, h. 16.00*)
- 9-11 Sessione autunnale della CESi (*Palermo*)
- 11 Incontro vicariale dei catechisti (*nei Vicariati*)
- 12 Ritiro spirituale del presbiterio guidato da Edap (*Tindari*)
- 12 Elezione membri per Istituto Dioc. Sost. Clero (*Tindari, h. 12.00*)
- 12-13 Corso su "Magistero e Modernità" – 1^a parte (*Patti, h. 9.00-13,00*)
- 14 Ritiro spirituale USMI (*Patti M., h. 9.30*)
- 15 Incontro con i Parroci che preparano la Settimana della Fraternità
(*S. Agata M., S. Cuore, h. 15.30*)
- 18-21 45^a Settimana sociale dei Cattolici (*Pistoia e Pisa*)
- 19-20 Corso su "Magistero e Modernità" – 2^a parte (*Patti, h. 9.00-13,00*)
- 19 Incontro di Vicariato dei Presbiteri
- 21 Incontro Responsabili delle Aggregazioni laicali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 22 Inaugurazione Anno Accad. Istituto Teologico Dioc. con prolusione
del Prof. Massimo Introvigne (*Patti, Auditorium Seminario, h. 9.30*)
- 25 Unione Apostolica del Clero: incontro (*S. Agata M., S. Cuore, h. 10.00*)
- 26 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 27 Tavola rot. su: "L'Amministratore familiare" (*Patti, Audit. Seminario, h. 16*)

NOVEMBRE 2007

- ▶ **Iniziativa mensile:** Commemorazione dei Defunti
 - ▶ **Slogan:** Dov'è, o morte, la tua vittoria?
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** Il mistero della morte
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** I nuclei critici del mondo e le sfide di futuro
-
- 1 Giornata della Santificazione universale
 - 2-4 Pastorale dei Giovani: Convegno regionale dei Responsabili (*Cefalù*)
 - 3 Convegno su S. Nicolò Politi (*Alcara li Fusi, h. 15.30*)
 - 9 Ritiro spirituale del Presbiterio e concelebrazione in suffragio dei sacerdoti defunti (*Tindari*)
 - 10-11 Azione Cattolica: Esercizi Spirit. soci (*S. Marco d'Alunzio, Villa Pacis*)
 - 10-11 Incontro vocazionale adolescenti e giovani in Seminario (*Patti h. 15.30*)
 - 11 Giornata del Ringraziamento
 - 11 Incontro tra Edap ed Equipages Vicariali Epap (*nei Vicariati*)
 - 12 Inizio Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 12-16 Incontro di Vicariato con gli Operatori Pastorali
 - 17-18 Giovani: Formazione alla mondialità (*Patti, Hotel S. Famiglia*)
 - 17-18 Convegno regionale di Catechesi per i diversamente abili (*Capaci*)
 - 18 Commissione diocesana Famiglia (*Acquedolci, PP. Giuseppini h. 16.00*)
 - 19 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 21 Giornata delle claustrali
 - 19-23 Esercizi spirituali del Presbiterio (*Messina, Annunziata*)
 - 20-22 Incontro-Conversazione per Vicari della pastorale (*Roma*)
 - 24 Pastorale dei Giovani: incontro formativo (*S. Stefano di C., h. 20,00*)
 - 25 Giornata sensibilizzazione per il sostentamento del clero cattolico
 - 26 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)

Comunicazioni dell'Edap

⇒ **RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO ED ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL PRESBITERIO NELL'IDSC**

Tindari, 12 Ottobre 2007, h. 10,00

In sintonia con il Piano Pastorale, i temi dei ritiri mensili e quello degli Esercizi Spirituali, sono incentrati sulla storia, vista dalla prospettiva della fede, come luogo teologico della manifestazione di Dio.

Per rendere questa esperienza sempre più un cammino di comunione nel presbiterio, continuiamo la prassi di preparare nei Vicariati il tema del ritiro.

Nell'appuntamento di Ottobre intorno alle ore 12.00, a conclusione del ritiro, procederemo all'elezione dei rappresentanti del Presbiterio negli Organi dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero. Perché l'elezione sia valida è necessario che vi sia la presenza almeno della metà più uno dei Presbiteri. Si chiede che non manchi nessuno.

⇒ **PASTORALE DEI GIOVANI:**

1. INCONTRI VICARIALI DEI REFERENTI PARROCCHIALI *Nei Vicariati*

Nel mese di Ottobre, in date diverse, l'Équipe diocesana di Pastorale dei Giovani incontrerà nei Vicariati i Responsabili e Referenti parrocchiali, che saranno contattati circa le modalità, i luoghi, le date e gli orari.

2. CONVEGNO REGIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

2-4 Novembre Cefalù, Hotel Costa Verde

Facciamo... fuori... la Chiesa!, con questo slogan si terrà a Cefalù il Convegno regionale di Pastorale dei Giovani, che vedrà coinvolte le Équipe diocesane di PG, animatori ed educatori dei gruppi giovanili, movimenti e associazioni. Il Convegno si prefigge di ricordare i percorsi formativi diocesani con quelli nazionali dell'Agorà e internazionali in vista della Giornata Mondiale Giovani di Sidney.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni vedi depliant.

Rivolgersi a P. Giuseppe Di Martino: 0941 21145; padregiuseppe@libero.it

3. CORSO DI FORMAZIONE ALLA MONDIALITÀ

da sabato 17 Novembre ore 15.30 a Domenica 18 ore 17.00 a Patti.

Tra i vari percorsi formativi previsti dal Piano Pastorale per i giovani nel corso del presente anno pastorale, anche quest'anno riproponiamo il Corso di formazione alla mondialità organizzato e condotto in collaborazione dalla Commissione diocesana di Pastorale dei Giovani, dall'Azione cattolica, dall'Ufficio Missionario Diocesano e dall'Associazione Missionaria Internazionale (AMI) di Faenza. È un'opportunità importante per aiutare i giovani ad allargare i loro orizzonti e ad avere prospettive di vita ampie.

Il primo incontro si terrà a Patti, da sabato 17 pomeriggio fino a domenica pomeriggio. La quota è fissata in €. 25,00 a testa e ciascuno dovrà portare le lenzuola e la Bibbia. I dettagli nella locandina programma.

⇒ **SEMINARIO: INCONTRI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

Patti, Seminario, 6-7 Ottobre 2007

10-11 Novembre 2007

Sono ripresi, nei giorni 6-7 di Ottobre, gli incontri vocazionali mensili organizzati dal Seminario, dal Centro Diocesano Vocazioni e dalla Commissione Diocesana di Pastorale dei Giovani.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 10-11 Novembre a partire dalle ore 15.30 di sabato fino al primo pomeriggio di domenica

Ricordiamo ai Revv. Sacerdoti che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

⇒ **CORSO SU “MAGISTERO E MODERNITÀ”**

Patti 12-13 e 19-20. 22 Ottobre presso l’Istituto Teologico Diocesano

L’Istituto Teologico Diocesano con la collaborazione dell’Istituto per la Dottrina e l’Informazione Sociale (IDIS) organizza un Corso di aggiornamento sul tema “Magistero e Modernità”, aperto a tutti, in particolare agli Insegnanti e ancor di più a quelli di Religione Cattolica.

Interverranno: Prof. Marco Invernizzi, Direttore della Scuola apologetica di Milano; Professoressa Laura Boccenti, docente di Storia e Filosofia a Milano; Prof. Massimo Introvigne, sociologo delle religioni e docente presso l’Università Europea di Roma; Professoressa Letizia Russo, Responsabile IDIS.

⇒ **INAUGURAZIONE ANNO ACC. ISTITUTO TEOLOGICO PASTORALE**

Patti, Auditorium Seminario, 22 Ottobre 2007 h. 9.30

L’inaugurazione dell’Anno accademico 2007-08 del nostro Istituto Teologico Pastorale “Mons. Angelo Ficarra” viene a collocarsi nel contesto del Corso su “Magistero e Modernità”.

Avrà come tema “*La ricezione del magistero di Benedetto XVI dopo il discorso di Ratisbona del 2006. Tra scontro e dialogo delle civiltà*” e sarà trattato dal Prof. Massimo Introvigne.

Non ci stanchiamo nel sollecitare i parroci a dare notizia e risonanza a questi appuntamenti culturali allargando l’invito a tutte le persone che hanno sensibilità verso questi temi.

⇒ **INCONTRO DEI PARROCI ED EPAP DELLE PARROCCHIE CHE PREPARANO LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ**

15 Ottobre, S. Agata M., Parrocchia S. Cuore, h. 15.30

Obiettivo dell'incontro è la definizione dell'itinerario di preparazione alla Settimana della Fraternità, dopo avere fatto la verifica e la valutazione del percorso fatto.

⇒ **INCONTRO DEI RESPONSABILI DELLE AGGREGAZIONI**

21 Ottobre 2007 h. 16.00, Gliaca

Riprendono gli incontri con i responsabili della Aggregazioni Ecclesiali dei Laici. L'incontro di giorno 21 ha come obiettivo la presentazione del Piano Pastorale Diocesano 2007-08 e la programmazione delle attività comuni.

⇒ **ESERCIZI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO**

Messina "Casa Serena", 19-23 Novembre 2007

Con la guida di Don Gino Moro, Direttore generale del Servizio di animazione comunitaria del MMM, anche per quest'anno abbiamo la grazia degli esercizi spirituali del nostro presbiterio. Ci ritroveremo a Messina presso "Casa Serena" delle Figlie del Divino Zelo. Il tema è: "Relazione fede-mondo alla luce dei consigli evangelici". Gli Esercizi inizieranno alle ore 10.00 di lunedì 19 Novembre e si concluderanno con il pranzo di Venerdì 23. Raccomandiamo la puntualità al primo giorno per non togliere tempo all'esperienza.

Per raggiungere la casa: percorrere l'A20 e a Messina uscire a Bocchetta, al secondo semaforo svoltare a sinistra (via Gagini; c'è un rifornimento Esso), all'incrocio imboccare la rampa che c'è sulla sinistra (via Interdonato) per innestarsi nella circonvallazione all'altezza del santuario della Madonna di Pompei (dove c'è la statua di P. Pio), proseguire sulla circonvallazione (che a questo punto si chiama via Regina Margherita) per circa 3 km (superare Via Palermo e viale Giostra; a partire dall'incrocio di Via Palermo la circonvallazione prende il nome di Via Regina Elena); dopo un km da Viale Giostra, sulla sinistra all'altezza del numero civico 243 circa c'è il Bar Rizzo, svoltare a sinistra (all'angolo c'è una tabella marrone che indica la chiesa di S. Francesco d'Assisi e un'altra bianca che indica l'Ufficio IVA); proseguire su questa via (che si chiama "L. Sciascia", ma non c'è scritto) e dopo circa un km sulla sinistra c'è un grande cancello (sul muro c'è scritto in rosso il n. 51): è l'entrata della casa. In caso di necessità telefonare al 090 357021 (o al 347 6321001, cellulare di P. Fragapane).

I partecipanti sono pregati di portare con sé camice, cingolo e stola, oltre la Bibbia e i Documenti del Concilio.

Per le ovvie esigenze di organizzazione chiediamo la cortesia della **prenotazione** da effettuare entro il 9.11.2007, utilizzando i consueti canali: la scheda di prenotazione; tel. 0941 22836, (lasciare il messaggio nella segreteria telefonica o inviare un fax); 347 6321001 P. Fragapane; e-mail: curiapatti@diocesipatti.it. Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile, sia in rispetto alla casa che ci accoglie, che per favorire la partecipazione di qualche "operaio dell'ultima ora". La casa ha n. 35 camere con servizi interni e altre 5 con servizi esterni; i costi: €. 40,00 al g. per la pensione; €. 25,00 per contributo alle spese di segreteria.

Incontro di Vicariato

L'incontro di questo mese, 19 Ottobre, riservato ai Presbiteri, ha come ordine del giorno:

1. Preghiera dell'Ora Media (o altra forma) con lettura di Mc 14, 12-16. 22-26 e Lettera ai presbiteri, n. 5, del Vescovo (v. *Notiziario Pastorale* di Gennaio 07; nel contesto della preghiera va letto il n. 5, ma è tutta la lettera che va tenuta presente); il Vicario offre alcuni spunti di meditazione per richiamare a tutti che, come Gesù rinnovò dall'interno il senso della Pasqua ebraica, così anche noi siamo chiamati a rinnovare dall'interno la spiritualità di comunione.
2. Ordine del giorno del Consiglio Presbiterale: v. apposita rubrica.
3. Il progetto per favorire il dialogo in famiglia "Venite in disparte": modalità di attuazione

Al presente *Notiziario Pastorale* viene allegata la presentazione del progetto, già fatta anche nell'ultima Assemblea Ecclesiale Diocesana e in incontri precedenti del presbiterio, perché se ne discuta tra i presbiteri e, a Novembre anche con i laici, sull'opportunità per ogni parrocchia di attuarlo (pensiamo a partire da Gennaio 08) e con quali modalità.

Più precisamente:

- 1) Intendo attuare il progetto nella mia parrocchia?
- 2) Consegnerò le schede a tutte le famiglie (oppure...)?
- 3) Penso di far pervenire le schede di dialogo alle famiglie nella seguente maniera:
- 4) Preferisco far pervenire le schede alle famiglie, almeno per quest'anno, mensilmente.
- 5) Preferisco consegnare alle famiglie l'intero fascicolo con tutte le schede.

Consiglio Presbiterale

Il 26 Ottobre 2007 alle ore 9.30 nei locali della Casa Vescovile a Patti si terrà la sessione autunnale del Consiglio Presbiterale che affronterà il seguente OdG:

1. STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Dopo avere ascoltato le osservazioni e i suggerimenti del presbiterio pervenuti tramite i rappresentanti di Vicariato, il Consiglio definisce il nuovo Statuto nell'insieme e nei singoli articoli.

Si allega la bozza dello Statuto e la scheda che ricorda la cornice teologica ed ecclesiale delle strutture nella Chiesa, il ruolo e il senso di ciascuna struttura e le dinamiche di relazione tra le strutture.

2. FORMAZIONE PERMANENTE DEL PRESBITERIO E DEI LAICI

A - Presbiterio

Premesso che la formazione permanente è anche globale, che comprende cioè le dimensioni umana, spirituale, teologica, pastorale (PDV cap. VI, in particolare 72), in questa sessione vogliamo ritornare sulla dimensione spirituale e teologica.

➔ *Dimensione spirituale*: il percorso che in questi anni abbiamo tracciato per gli esercizi spirituali e i ritiri mensili hanno avuto come filo conduttore la motivazione della scelta pastorale fatta dalla nostra Chiesa diocesana e, cioè, la spiritualità di comunione. Questa scelta, inoltre, non abbiamo voluto che si limitasse alla sola “trattazione di temi”, ma comprendesse *anche* “l’esercizio” della comunione.

Per questa ragione abbiamo deciso che il ritiro mensile fosse proposto ogni volta dal presbiterio di un Vicariato come una comunicazione dell’esperienza fatta in fase di preparazione.

Questa, infatti, non doveva limitarsi alla semplice distribuzione e assegnazione di compiti, ma doveva essere comunicazione spirituale sul tema, dopo i dovuti approfondimenti, da tradurre poi in una proposta di ritiro spirituale all’intero presbiterio. Da varie verifiche fatte è emerso che la “fase esperienziale” stenta a decollare e torna la domanda di avere “predicatori esterni”. È possibile che altri predicatori facciano meglio di noi nella presentazione del tema, ma non possono certamente sostituirci nell’esercizio della comunione.

La comunione, d'altronde, non è un trattato, ma uno stile di vita che segna il futuro della Chiesa (NMI 43). Pertanto, non vogliamo rinunciare alla scelta esperienziale, anzi proponiamo di rafforzarla mediante un “segno” nuovo, mutuandolo dall’Agorà dei giovani a Loreto: il ritiro si svolge nel Vicariato che lo prepara.

Oltre a proporre, quindi, il tema e le modalità con cui approfondirlo e farne esperienza, il presbiterio del Vicariato si adopera per accogliere gli altri fratelli presbi-

teri “a casa propria”, scegliendo e predisponendo al meglio, all’interno del Vicariato, il luogo dove radunarsi per la preghiera e dove consumare il pranzo in spirito di fraternità.

➔ *Dimensione teologica*: con il Corso di aggiornamento teologico di quest’anno si è concluso il ciclo dei temi scelti per il triennio 2005-07, che ricordiamo: 1. La Chiesa comunità eucaristica; 2. La Chiesa nel suo rapporto con il mondo a 40 anni dal Concilio; 3. La dottrina sociale della Chiesa. Nella sessione di Gennaio 2007 era stata posta all’ordine del giorno la richiesta di temi da parte del presbiterio; sono pervenute solo da due Vicariati. Pertanto il Consiglio chiede che anche gli altri vicariati facciano delle proposte per il prossimo triennio 2008-10.

B - Laici

È convinzione comune che il ruolo dei laici nella missione evangelizzatrice e nell’articolazione interna della vita della Chiesa sia sempre più determinante. È altresì convinzione comune anche che essi hanno bisogno di essere formati come discepoli del Signore e come ministri nel servizio corrispondente alla vocazione propria di ciascuno.

In questi anni la nostra Chiesa ha fatto diverse proposte e messo in atto delle iniziative: ministero dei Catechisti e Ministri straordinari della S. Comunione; proposte di ritiri spirituali; corso quinquennale di teologia; corso triennale di formazione teologica di base; conferenze. È doveroso avviare una riflessione che coinvolga il presbiterio e il maggior numero possibile di laici sul tema dei Ministeri e della relativa formazione.

Il primo passo lo vuole fare il Consiglio Presbiterale con il chiedere in via preliminare due cose:

- * Come valutiamo l’esercizio dei ministeri svolti in questo momento dai laici? Cosa riteniamo soddisfacente e cosa ci lascia insoddisfatti (luci e ombre)?
- * Cosa proporre per offrire una migliore formazione spirituale e ministeriale ai laici e renderla fruibile al massimo?

3. ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA: VERIFICA

Nei giorni 24-26 Settembre si è svolta l’Assemblea diocesana d’inizio anno conclusa dal pellegrinaggio giubilare a Ficarra giorno 29. Obiettivi dell’Assemblea erano: l’assunzione della Nota CEI sul dopo Verona; comunicazione dell’esperienza dei giovani all’Agorà di Loreto; la presentazione del Piano Pastorale 2007-08; il senso delle Piccole Comunità maturato all’interno degli operatori pastorali; il confronto sul progetto per il dialogo in famiglia “Venite in disparte”.

Al Presbiterio e al Consiglio viene chiesto di esprimere le proprie valutazioni in ordine al raggiungimento degli obiettivi e all’andamento generale dell’Assemblea.

Pastorale della Moltitudine

OTTOBRE 2007

Apertura Anno Pastorale

Obiettivo: La gente percepisce che la Parola di Dio è sorgente e fonte di amicizia

Giustificazioni:

1. Le persone hanno un urgente bisogno di relazioni amicali, vere, leali, gratuite, durature ed invece spesso le loro relazioni sono inquinate da interessi personali e finalizzati al tornaconto.
2. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici... (Gv 15,13).
3. Creare opportunità per aiutare la gente ad intessere rapporti autentici di amicizia accostandosi alla Bibbia, posta al centro della propria esistenza.

Gesto: Intronizzazione della Bibbia nel Tempio e nelle famiglie.

→¹ *Preparazione*

- * Il Parroco, tramite la Lettera alle Famiglie, i messaggeri, i coordinatori zionali invita le famiglie a partecipare all'apertura dell'anno pastorale, indicando giorno, ora, luogo ove convenire, ed a preparare nella propria casa un luogo ove intronizzare la Bibbia.
- * I coordinatori zionali si incontrano per concordare sull'oggetto da portare per addobbare il luogo dell'intronizzazione in Parrocchia.

→¹ *Attuazione*

A - Nel Tempio.

- ▷ Nel giorno, ora, luogo stabiliti, la comunità, proveniente dai diversi quartieri si raduna e processionalmente prosegue verso il tempio con la Bibbia ben in evidenza.
- ▷ Un rappresentante per ogni quartiere porta ben in vista un oggetto (drappo, fiori, scritte) con cui addobbare il luogo ove verrà intronizzata la Bibbia.
- ▷ Raggiunto il tempio, la Bibbia viene solennemente intronizzata dopo che i rappresentanti dei quartieri completano l'addobbo del luogo preparato.

- ▷ Allo scambio della pace, il celebrante bacia la Bibbia intronizzata e dà la pace ai rappresentanti dei quartieri, i quali la portano all'assemblea.
- ▷ Alla fine della celebrazione viene consegnata ad ogni famiglia una guida per celebrare il gesto della intronizzazione in ciascuna famiglia.

B - Nelle Famiglie.

Al ritorno dalla celebrazione - o nell'orario più idoneo per i componenti della famiglia - usando la guida ricevuta in chiesa, il padre, o chi per lui, intronizza la Bibbia nella propria casa, nel luogo idoneo, precedentemente preparato, dove resterà in modo definitivo.

Slogan: CHI TROVA UN AMICO, TROVA UN TESORO!

Chi: Parroco - Epap - equipe lettera - gruppo liturgico - coordinatori zionali

Quando: Prima metà di Ottobre, preparazione
2[^] o 3[^] domenica di Ottobre, celebrazione

Dove: Fuori del Tempio - nel Tempio - nelle Famiglie

VERIFICA:

Cosa - quantità di persone convenute alla celebrazione
- echi delle intronizzazioni nelle famiglie

Quando - incontro Epap di Ottobre o Novembre

NOVEMBRE 2007

Commemorazione dei Defunti

Obiettivo: La gente percepisce che la Parola di Dio aiuta a vivere meglio il mistero della morte

Giustificazioni:

1. In genere la gente ha paura della morte e sempre più tenta di superarla rimuovendone il pensiero
2. "Quando il nostro corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: *La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?* Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dá la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, ri-

manete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore" (1Cor 15,54-58).

3. Il popolo davanti alla realtà misteriosa della morte trova nella Parola di Dio Speranza e conforto e compie gesti conseguenti.

Slogan: DOV'È , O MORTE, LA TUA VITTORIA?

- Gesto:**
- a) Le famiglie depongono al cimitero, un cartoncino a forma di cuore sulle tombe dei propri cari defunti.
 - b) Microrealizzazione: infissi per orfanotrofio a Birembo in Uganda (*vedi depliant*)

→¹ *Preparazione*

- a) Nella seconda metà di Ottobre i fanciulli e i giovani (ed anche catechisti, Ministri straordinari della S. Comunione, volontari...) preparano cartoncini a forma di cuore su cui c'è riportato lo slogan del mese e sono lasciate delle righe vuote ove ognuno può scrivere una frase rivolta ai propri defunti.
- b) Il gruppo Caritas, dei volontari, dei giovani predispongono turni, luoghi, tavoli, cassette, manifesti... per la raccolta delle offerte.

→¹ *Attuazione*

- a) A partire da domenica 28 ottobre il Parroco, i giovani, i catechisti, i Ministri straordinari della Santa Comunione... distribuiscono i cartoncini alle famiglie (oppure, tramite i messaggeri farli pervenire a tutte le famiglie).
Andando al cimitero ogni famiglia, insieme ai fiori, depone sulla tomba dei propri cari il cartoncino preparato e completato.
- b) Secondo le modalità stabilite, le persone incaricate raccolgono le offerte a conclusione delle Messe e al Cimitero.

Chi: Parroco - Epap - Gruppo dei catechisti - Ministri straordinari della Santa Comunione, Volontari ...

Quando: 1 o 2 novembre

Dove: Al cimitero

VERIFICA:

Cosa quanti cartoncini sono stati consegnati e quanti posti sulle tombe

Quando incontro Epap di Novembre.

Comunicazioni

Pro Memoria per le celebrazioni

1. Talora è chiesta la celebrazione della **Divina Eucaristia fuori degli edifici sacri**. La valutazione della richiesta va fatta, oltre che in modo saggio, nel rispetto delle norme giuridiche. Il più delle volte sarà cosa migliore realizzare una celebrazione alternativa e riservare la S. Messa per situazioni nelle quali la disposizione delle persone e le circostanze di tempo e luogo favoriscano la partecipazione attenta, devota, fruttuosa.

A modo d'esemplificazione, in altra parte del Notiziario, è proposto uno schema di celebrazione adatto, per dirne una, al 4 novembre. Altre celebrazioni sono proposte nel Benedizionale.

2. **Nella celebrazione della S. Messa.**

- a) La Parola di Dio dovrà essere proposta in modo che siano favoriti l'attenzione e il profitto di chi ascolta. Non si leggano, prima delle letture bibliche, note introduttive che, pensate come sussidio omiletico, finiscono per raddoppiare pesantemente la Liturgia della Parola.
- b) La 'Preghiera dei fedeli' deve essere preparata, sobria (non più di 5-6 intenzioni) e proposta da una sola persona.
- c) Dopo la distribuzione della SS. Eucaristia è fuori luogo l'aggiunta di preghiere. L'ideale è un breve silenzio, un canto adatto alla Liturgia (non basta che un canto sia bello e, magari, d'ispirazione religiosa), al periodo dell'Anno Liturgico, alla Liturgia Eucaristica, a quel momento della Liturgia Eucaristica, che si coordini – questo è il massimo – alla parola proposta in quel giorno. Eventuali preghiere che si pensasse di dovere aggiungere per rispondenza all'attualità e per favorire la pietà, devono trovare collocazione nella Preghiera dei fedeli.

- d) La pratica eliminazione dell'incenso e del canto, da parte del celebrante, di almeno alcune parti della messa (dialogo che introduce il prefazio, parte conclusiva della preghiera eucaristica, Padre nostro) non corrisponde allo spirito della Liturgia.
 - e) Per favorire la partecipazione di tutta l'assemblea col canto, è molto utile che, liberi di usare tutte le melodie proposte nei libri approvati, nelle parrocchie s'impari il canto del Padre nostro in lingua italiana e con la melodia gregoriana e il Gloria, del pari in lingua italiana, con la melodia chiamata 'di Lourdes'.
3. Va sempre rinfrescata la memoria sulla delicatezza con cui va trattato quanto riguarda il mistero eucaristico (singola offerta per singola celebrazione, mai concelebrazione come seconda messa o per accrescere la solennità di una messa rituale per i defunti o per la celebrazione del matrimonio).
 4. Fondamentale nella liturgia **il ruolo dei simboli** che devono essere leggibili.
 5. **Il vestito proprio** del sacerdote nelle celebrazioni è la talare con la cotta (possono essere sostituite da un'alba di taglio e taglia acconci. Sono assolutamente impropri, anche dal punto di vista estetico, e sono dunque, da evitare, gli ibridismi (stola sul vestito da chierico, berretta sul vestito e simili).

Recensione

«La pratica del credere»

Michel De Certeau - Ed. Medusa, Milano 2007, pagg. 94, €. 10

Si può affermare che chi crede vive contemporaneamente l'esperienza del paradiso e del contrasto. Ne è sostenitore M. De Certeau (1925-86), gesuita francese, intellettuale raffinato e ascoltato per il suo acume.

Cresciuto alla scuola del grande Henri De Lubac, orientò i suoi studi in territori ampi che coniugavano la storia con l'antropologia, la semiotica con la psicanalisi.

“La pratica del credere”, saggio uscito da Medusa, ruota attorno alla sottile distinzione tra credenza e credere. Una riflessione proposta nel 1981 ma che si inserisce molto bene nell'attuale dibattito sulla ragionevolezza della fede e sul rapporto fede-ragione. Se “credenza” è l'oggetto di una convinzione, “credere” è una dinamica che non cessa mai di porre prospettive, creando legami.

Sì, perché chi crede porta con sé il gusto e la passione per l'altro; c'è un'inquietudine che non pone mai la parola fine nelle cose e negli uomini perché è connaturale al credere. Dio, dice De Certeau, si mostra sempre all'uomo come sconosciuto ed è una figura che arriva e irrompe nella storia al contrario degli idoli che si presentano fissi e immobili nei loro luoghi. Il credere mette in moto il sapere e il vedere, mobilita il pellegrinaggio (il viaggio) che trasforma la coscienza in testimonianza.

E Dio lo si comunica con la testimonianza.

L'atto del credere è interlocutorio o relazionale. Per De Certeau la questione prima di essere religiosa è antropologica e nel suo argomentare invita a evitare scorciatoie illuministiche dove tutto si riduce a credenza. Un ammonimento da riconsiderare nel groviglio del mondo globale.